

Ntv al governo: garanzie o Italo si ferma



QUESTA SETTIMANA IL PRESIDENTE DI NTV, PERRICONE, INIZIA UN GIRO NEI MINISTRI: A RISCHIO IL NECESSARIO AUMENTO DI CAPITALE

di Carlo Tecce

Tre richieste, precise, che il presidente di Ntv, Antonello Perricone, illustrerà ai ministri Guidi, Lupi e Poletti: sconti sul pedaggio pagato a Ferrovie, più controlli sui rivali statali e possibile mobilità per i lavoratori. Se non accettano? "Italo potrebbe non correre più". Questo mese di settembre ha riempito di appuntamenti decisivi, se non drammatici, l'agenda dei vertici di Ntv, il nuovo trasporto viaggiatori che di nuovo, oltre ai treni aerodinamici di Alstom, ha un debito di 781 milioni di euro, un ultimo esercizio (2013) sigillato a -77 milioni, un capitale eroso di un terzo che richiede un'iniezione di liquidità di almeno 80-100 milioni, 10 sull'unguia.

LA BANCA d'investimento Lazard dispiega piani di rilancio e dispensa ottimismo (circa 6,5 milioni di passeggeri quest'anno), i dirigenti trattano - giovedì c'è stato un incontro a Roma - con gli istituti per gestire il carico dei 781 (moratoria sino al 2015). Le banche sono imprescindibili soci fondatori: Intesa San Paolo - epoca del patriottico Corrado Passera (che finanziò pure la già decaduta impresa Alitalia) - acquistò il 20% di Ntv a 60 milioni e ne garantì 600 per far partire le carrozze. Adesso Intesa è il principale creditore con 394 milioni, seguono Mps, Banco Popolare, Bnl. Il rapporto con Intesa&C. appare una questione secondaria, perché adesso il terzetto Montezemolo, Della Valle e Punzo, che detiene il 35% pagato 313.000 euro a testa, vuole garanzie da Palazzo Chigi. Dal gruppo ripeton: "Cosa diranno se fossimo costretti a liquidare Ntv, a lasciare a casa quasi 1.100 dipendenti, a fermare Italo in stazione?". Cosa dicono, lo devono sapere presto. Entro settembre. E allora il presidente Perricone ha ricevuto l'incarico di verificare la disponibilità di tre ministri con tre imminenti colloqui: Maurizio Lupi (Trasporti), Fabrizio Poletti (Lavoro), Federica Guidi (Sviluppo).

Il guaio che tormenta Ntv, nient'altro che un difetto di nascita, è il pedaggio di 120 milioni di euro (dato 2013) che paga a Ferrovie per l'utilizzo di tratte ad Alta velocità e la concorrenza di Trenitalia giudicata sleale. I ricavi di Ntv sono raddoppiati, sfiorano quota 250 milioni, ma oltre all'esposizione bancaria - che ora viene mediata - ci sono i 120 milioni versati allo Stato. Ntv sostiene di sborsare troppo per le rotaie che condivide con Trenitalia - 14 euro a km contro i 10 di media europea - ma va ricordato che la Parigi-Lione è ancora più cara. I rischi per Ntv erano evidenti già nel 2007, quando un ministro comunista, Alessandro Bianchi (Pdc), concesse l'autorizzazione al trio Montezemolo, Della Valle e Punzo che aveva messo insieme un milione di euro.

In un decreto di un anno fa, c'era il governo di Enrico Letta, ancora non era sbarcato a Roma l'amico (rinnegato) Matteo Renzi: il pedaggio fu tagliato di 15 milioni portandolo a 105 per il 2014 (per Trenitalia il risparmio è di 50 milioni). Da chi forse meno te l'aspetti, ecco che arriva una botta da 18-20 milioni a partire dal 2014. Lo Sviluppo economico ha ridotto i sussidi all'energia per il settore: la mazzata doveva abbattersi soprattutto su Fs, ma è finita dritta su Ntv (e altri privati). Il risultato: dal 2015 il pedaggio sarà di 125 milioni di euro. Questo spiega il prossimo faccia a faccia tra Guidi e Perricone. Cosa c'entri Poletti è facile intuirlo: Italo potrebbe chiedere la mobilità per un 25-30% dei 1.100 dipendenti. E poi c'è Lupi, che già s'è speso con sentimenti solidali in un'intervista alla *Stampa*. Lupi deve far funzionare l'Autorità sui Trasporti che, secondo Ntv, dovrebbe vigilare sugli investimenti di Fs che privilegia l'Alta velocità (dove ci sono i rivali di Italo) e penalizza i regionali (dov'è monopolista). Della Valle su La7: "Moretti è ancora il padrone di Fs, gli imprenditori non possono investire. Mi aspetto qualcosa dal governo".

CONCLUSO IL GIRO dei tre ministeri, Perricone dovrebbe ottenere tre risultati: revisione del pedaggio (compresa "tassa" Guidi), collaborazione dal dicastero del Lavoro per qualsiasi evenienza e, soprattutto, meno lassismo su Fs. E se le tattiche di Perricone fossero inutili? "Da ottobre Italo potrebbe limitare o azzerare le corse", pensiero minaccioso detto a microfoni spenti. Ma il concetto viene ribadito da Alberto Bombassei, deputato di Scelta Civica, imprenditore con Brembo e azionista di Ntv col 5%: "Se ci sono le condizioni per una competizione trasparente, io credo che gli investitori continuino a pensare che Ntv sia un'idea buona. In queste condizioni, oggi, io non ci sto".

Il gruppo Ntv ha 781 milioni di debiti Ansa

